

MEDUSA FILM
presenta

una coproduzione italo-francese
Medusa Film e Manigolda Film
realizzata da MARCO POCCIONI e MARCO VALSANIA per RODEO DRIVE

VIAGGIO SEGRETO

un film di
ROBERTO ANDÒ

liberamente tratto dal romanzo RICOSTRUZIONI
di JOSEPHINE HART edito da Feltrinelli

con

ALESSIO BONI

DONATELLA FINOCCHIARO

VALERIA SOLARINO

con la partecipazione di CLAUDIA GERINI

MARCO BALIANI nel ruolo del Padre

EMIR KUSTURICA nel ruolo di Harold

con la partecipazione di ROBERTO HERLITZKA

GISELDA VOLODI

FAUSTO RUSSO ALESÌ

e per la prima volta sullo schermo

DAVIDE PALAZZOLO

INES AREZZO

CARLA CASSARINO

regia di

ROBERTO ANDO'

distribuzione



www.medusa.it

VIAGGIO SEGRETO

Cast tecnico

Regia	Roberto Andò
Soggetto e sceneggiatura	Roberto Ando' Salvatore Marcarelli
Direttore della fotografia	Maurizio Calvesi
Scenografie	Giovanni Carluccio
Costumista	Gemma Mascagni
Montaggio	Jacopo Quadri
Musiche originali composte e dirette da	Marco Betta
Musica addizionale di	Andrea Guerra
Suono di presa diretta	Andrea Giorgio Moser
Organizzatore Generale	Luigi Lagrasta
Una coproduzione italo francese	Medusa Film e Manigolda Film
Realizzata da	Marco Poccioni e Marco Valsania per la Rodeo Drive in collaborazione con SKY

Durata: 103'

VIAGGIO SEGRETO

Cast artistico

Leo Ferri

Anna Olivieri

Ale Ferri

Adele

Michele (il padre)

Harold

Padre Angelo

Paziente

Autista

Alessio Boni

Donatella Finocchiaro

Valeria Solarino

Claudia Gerini

Marco Baliani

Emir Kusturica

Roberto Herlitzka

Giselda Volodi

Fausto Russo Alesi

VIAGGIO SEGRETO

Note del regista

Perché questo romanzo per farne un film? E' piuttosto vero che per il soggetto di un film si è quasi sempre guidati da una serie di coincidenze e inattesi richiami, e anche questa volta è stata l'imprevedibilità di una delicata coincidenza a rivelarmi il romanzo di Josephine Hart. Mi è capitato tra le mani in un frangente personale molto particolare, particolarmente adatto ad accoglierne il messaggio. E' un romanzo molto commovente e affronta un tema cruciale: l'amore di un fratello e una sorella sopravvissuti a un disastro, le loro diverse traiettorie per superare il trauma che ha segnato la loro infanzia, una attraverso l'oblio, l'altro attraverso la memoria, l'inevitabilità della loro separazione perché possa realizzarsi una compiuta vita affettiva. Il protagonista, uno psicoanalista, ascoltando i ricordi altrui può dimenticare i propri. E' un uomo che ha una missione speciale, attorno a cui ha modulato la propria vita. Salvaguardare la sorella dai richiami insidiosi della memoria. E' un eroe di un'epica speciale, la salvezza della persona amata. Forse è soprattutto un malato che non sa di esserlo. Questo tema, il nostro peregrinare tra memoria e oblio, tra caso e intenzionalità, è stato certamente un richiamo. Ma a mio parere il cinema si serve meglio dei romanzi quando può catturarne un tema senza sentire l'obbligo di illustrarne la trama. Con Salvatore Marcarelli abbiamo lavorato con una certa libertà, con la complicità che derivava dalla condivisione del tema raccontato dal romanzo. Senza questa condivisione, che solo la vita vissuta può offrire, probabilmente non avrei intrapreso questo viaggio.

Ma veniamo al film. Anche qui i protagonisti sono un fratello e una sorella. Lui, come ho già detto, fa lo psicoanalista. Lei, che ha fatto la modella, sta ora intraprendendo delle lezioni di recitazione per provare una carriera d'attrice. Entrambi abitano a Roma, nello stesso palazzo. Due fatti nuovi irrompono nella dimensione esclusiva di questa coppia, la notizia che lei vuole sposarsi con un noto artista serbo, e la notizia della vendita della casa dove vivevano da bambini, in Sicilia. Due fatti che apparentemente non hanno punti di contatto. Sono loro però a creare l'occasione del viaggio che Leo, il protagonista, deve compiere da solo e in segreto, nel luogo dove in passato è avvenuto il delitto che ha sospeso la loro infanzia.

Questo viaggio segreto, questa visita dolente alla casa dove molti anni prima è rimasta uccisa la madre, intrapresa con lo scopo di rientrarne in possesso ed evitare così che possa tornare a insidiare la memoria della sorella, è in realtà l'occasione di uno scandaglio ossessivo, in cui a essere ricostruito non è solo il delitto, nella sua inconfessabile verità, ma anche il movente che lo ha generato: una coppia di amanti più che di genitori, la terribile sensazione per i due figli di non essere lo scopo primario di quell'unione, la scoperta della sessualità, insomma la sfida di due bambini all'insopportabilità della visione di quella che Freud chiama la "scena primaria". Questo viaggio di ritorno in Sicilia, una terra dove la follia e la ragione giocano abitualmente a rimpiattino, è anche il punto d'incontro con una donna, la mediatrice della vendita della casa - una donna molto particolare e sensibile, una specie di sirena - e con l'artista serbo, anche lui impegnato in un viaggio parallelo, altrettanto segreto, per captare il mistero nascosto nell'infanzia della sua fidanzata e del fratello. Viaggio che per l'artista culminerà in un'opera, un quadro che il pittore comincia a dipingere all'inizio del film, e che una volta completato sarà il punto di convergenza delle varie casualità che hanno favorito l'incontro tra i personaggi del film modificandone il destino. Il titolo del quadro non a caso è *La memoria degli altri*, ad indicare che noi tutti siamo abitanti e ospiti della memoria altrui, viaggiatori e archeologi dei segreti che si nascondono in quelle speciali macerie che lasciano dietro di sé le nostre storie, le loro varie "versioni". Al personaggio di Harold, che non casualmente ha il volto del mio amico Emir Kusturica, ho in effetti affidato quella

segreta, incessante, ricerca che è di ogni vero artista, la sfida all'oblio in nome dell'amore che è il peculiare modo di "ricostruire" di ogni forma d'arte.

Il viaggio dei personaggi di questo film è in effetti un viaggio nell'irresistibile richiamo delle emozioni. Benchè la nostra psiche si alleni presto a tenerle a bada, a sorvegliarle, sono loro a tessere segretamente il filo della nostra vita. In questo senso il film si occupa di una materia molto viva, quasi insopportabile emotivamente, cercando nelle immagini di preservare la scia di questa dolorosa insopportabilità.

Nel rimettere piede in Sicilia, in questo luogo incredibile di natura, di morte, d'inarrestabile vitalità, di travolgente bellezza e orrore civile, nel riaffiorare di una memoria dolorosa nei medesimi luoghi dove quel fatto è avvenuto, nel ricomporre il *puzzle* caotico di quella storia familiare da cui è dovuto mettersi in salvo, si compie per il protagonista la possibilità di guarire da un incantesimo, riappropriandosi della propria vita. E' un viaggio che dallo squarcio che irreversibilmente ha segnato un destino, va verso quella luce speciale della ragione e degli affetti che solo può nascere dalla ricostruzione e dalla memoria.

Dovrei forse aggiungere che con questo film, nella metafora che vi è implicita, mi interessava raccontare l'ambiguità straziante ed epica di un certo tipo di legame tra padre e figlio, il peso e la responsabilità che si trascinano questi ruoli, i loro inattesi scambi e prestiti, il vuoto e la latitanza che spesso evocano, il misterioso rivelarsi improvviso in qualcosa che non è possibile dire sino in fondo se non nel pianto o nell'assenza. E che spostando l'azione del romanzo dall'Irlanda alla Sicilia ho potuto ritrovare l'atmosfera di incantamento e di perdita che si respira nella mia terra e il mio inappagato, struggente, desiderio di ritrovarne la dolcezza senza il furore terribile della distruzione.

Ma vorrei soprattutto dire che più d'ogni altra cosa con questo film mi interessava dare voce a quella che probabilmente è la più umana delle prerogative date all'uomo:

l'insopprimibile, inesauribile, inalienabile voglia di ricostruire.

Come dice Josephine Hart: "C'è un paesaggio interiore, una geografia dell'anima; ne cerchiamo gli elementi per tutta la vita".

Roberto Andò

VIAGGIO SEGRETO

La storia

Viaggio segreto, è la storia di una "ricostruzione", la ricostruzione di un fatto criminoso e anche tragico, e in parallelo la ricostruzione di una vita.

Ad agire questa ricostruzione è **Leo Ferri (Alessio Boni)** uno psicoanalista quarantenne che per salvaguardare un segreto deve affrontare un viaggio in Sicilia.

Il suo è un viaggio del ritorno, perché è da là che venticinque anni prima, insieme alla sorella minore **Ale (Valeria Solarino)**, è fuggito.

Il viaggio diviene la possibile, lucida, ricostruzione di quel delitto che ha sospeso la loro giovinezza, la loro storia familiare.

L'occasione per questo viaggio arriva improvvisamente. Ale, la sua bellissima sorella, ha conosciuto **Harold (Emir Kusturica)**, un cinquantenne, importante artista di origine serba, la vuole sposare.

E' un evento importante, traumatico. Tra i due fratelli c'è un tale legame, una tale intimità, che una ipotesi del genere non era mai stata neanche paventata. Per di più, Harold, come regalo di nozze ha deciso di donare alla fragile ragazza la sua casa avita, quella in Sicilia, quella dalla quale sono fuggiti, quella dove è successo "tutto".

Occasionale soggetto di questa mediazione è **Anna (Donatella Finocchiaro)** una trentenne siciliana che vive da sola con la sua bambina. Anche Leo non dovrebbe sapere ma qualcuno dal suo passato "sepolto" lo informa della imminente transazione.

Leo che non guida, non vola, è costretto a partire e a rimettere piede in Sicilia, in questo luogo incredibile di natura, di morte, d'inarrestabile vitalità e di orrore civile.

Mano a mano riaffiora una memoria dolorosa nei medesimi luoghi dove quel fatto è avvenuto. Un lutto terribile: quello della madre (**Claudia Gerini**), morta, stando ai fatti, per mano del padre.

Un delitto avvenuto in quella grande casa nella campagna siracusana, la stessa che ora Harold, all'insaputa di Ale, vuole comprare. Una transazione impossibile che Leo, senza toccare i delicati equilibri, deve impedire.

Così Leo è costretto a ricomporre quel *puzzle* caotico di quella storia familiare da cui è dovuto mettersi in salvo.

Si compie finalmente per il protagonista la possibilità di guarire da un incantesimo, riappropriandosi di quel misterioso luogo, bellissimo e tremendo che si chiama vita.

Come tutti i viaggi questo è quindi un viaggio che lascia alle spalle le macerie del proprio passato e il mistero che vi è siglato approdando a una terra sconosciuta dove un nuovo, inedito, senso del vivere è finalmente possibile.

Un viaggio che dalla ferita, dalla strettoia dolorosa, dallo squarcio che irreversibilmente ha segnato un destino, va verso quella luce speciale della ragione e degli affetti che nasce dalla ricostruzione e dalla memoria.

Questo viaggio naturalmente è anche un viaggio nell'Italia di oggi, di cui la Sicilia (Josephine Hart l'aveva ambientato nella sua Irlanda, paese altrettanto separato e cruciale) è forse il più contraddittorio teatro, e il sentimento di rinascita che ne pervade le atmosfere è debitore al clima sospeso, tormentato, del nostro paese, anche nella insopprimibile voglia di ricostruire.

VIAGGIO SEGRETO

Le interviste

Intervista a Josephine Hart

“Quando e come è nato il suo romanzo “Ricostruzioni”?”

“Nella maggior parte degli avvenimenti tristi o catastrofici della vita siamo vittime dei testimoni dell’evento e io sono stata sempre interessata al modo in cui, nei nostri ricordi, ricostruiamo gli eventi in una maniera che renda possibile la vita. Così, partendo da questo punto di vista, ho pensato come potesse essere strano e interessante osservare uno psichiatra che nel permettere ad altra gente di convivere con i propri ricordi - perché è questo che fa fondamentalmente uno psichiatra - fosse lui stesso obbligato ad affrontare il suo passato. Questa tensione era per me di estremo interesse e questa è fondamentalmente la nascita di **“Ricostruzioni”**.”

“Che cosa significa per lei “ricostruzione”?”

“Credo che la ricostruzione sia in realtà una questione morale, perché si ricompongono le altre persone e le loro azioni in un modo che, si pensa, renda sopportabile la vita. E credo che questo lo facciamo tutti. Perché sia al centro del mio romanzo che, spero, del film, e anche nella vita - ci viene detto che la verità ci salverà, ma questo non è vero. La verità ci salverà solo se troviamo la possibilità di conviverci. Quindi questo significa “ricostruzione”, salvare la propria vita come si può”.

“Come vede la relazione tra cinema e letteratura?”

“La letteratura è un sogno diventato linguaggio, quando scrivi è come essere in un sogno. Il film è un sogno in immagini al quale viene aggiunto il linguaggio e nel quale, cosa molto più importante, il sogno è vivo in modo diverso perché delle persone, gli attori, diventano i personaggi che hai creato, li abitano e porteranno al tuo sogno particolare una realtà, una realtà corporea che può a volte essere molto disturbante. Quindi credo siano entrambi dei sogni, entrambi aspetti affascinanti dell’esistenza umana”.

“Qual è il suo rapporto con il cinema come spettatrice?”

“Io amo il cinema. Credo che in realtà nella nostra vita, nel nostro tempo, siamo inconsapevoli di quanta parte della nostra interpretazione della vita venga da film che abbiamo visto, perché si tratta di una forma d’arte del ventesimo secolo. Prima del cinema, in realtà, la gente interpretava la vita in modo molto diverso e credo che noi siamo stati più formati dal cinema e certamente la generazione dei miei figli è stata profondamente formata dai film. Quindi sono una grande ammiratrice, sono piena di rispetto per l’arte del cinema, la considero senz’altro un’arte. Perciò questo è il mio umile rapporto con il cinema, di una umiltà considerevole, credo”.

“Che pensa della sceneggiatura in rapporto al suo romanzo?”

“Roberto Andò è uno scrittore oltre che un regista e credo che egli abbia meravigliosamente interpretato la sottile natura del ricordo tra i personaggi e la costruzione, o ricostruzione, del mio romanzo in un film credo sia stata fatta da Roberto in modo veramente brillante e in modo incredibilmente commovente.

“Come è andato il suo primo incontro con Roberto Andò?”

“E’ stato molto felice. Ho sempre amato i film e una volta producevo opere teatrali, mi sono resa conto molto tempo fa che il film è il mezzo espressivo del regista, molto di più del teatro, e che la decisione fondamentale che deve prendere il romanziere è quella di fidarsi del regista, perché il regista ha il controllo totale. Dal momento in cui ho conosciuto Roberto, che mi sono seduta ad ascoltare quello che voleva fare, ho saputo di poterglielo affidare. Louis Malle mi disse a proposito del mio romanzo **“Il danno”** : “ti devo portare via il libro e fare il mio film” e credo che questo sia ciò che fanno tutti i registi di cinema e

sapevo che Roberto, nel prendere i personaggi e il concetto di "Ricostruzioni", avrebbe ricostruito splendidamente il libro reinterpretandolo in modo commovente".

Intervista a Alessio Boni

"Che tipo di rapporto si è creato con Roberto Andò prima e durante le riprese?"

"Roberto mi ha esaltato in tutto e per tutto, avevo visto i suoi lavori precedenti che mi erano piaciuti moltissimo, perché ha un modo di descrivere musicale, ma c'è stata un'empatia della persona prima che del professionista. Prima delle riprese abbiamo trascorso un periodo di vacanza-lavoro a Pantelleria parlando nei dettagli del mio ruolo, del contesto in cui si muove e un po' di tutto (senza trascurare la vita): lui ha ascoltato le mie osservazioni, ha valutato che cosa mi piaceva di più e che cosa di meno e il mio personaggio è uscito fuori con serena tranquillità, perché abbiamo cercato l'essenza e l'asciuttezza affidandoci alla Parola. Io che provengo dall'Accademia sono andato a nozze, abbiamo sfondato una porta aperta.."

"Chi è il Leonardo Ferri che lei interpreta nel film?"

"È uno psicanalista quarantenne che si confronta costantemente con la mente altrui, ma la sua professione sembra essergli stata un po' scelta dal destino. Quando aveva 13 anni (e sua sorella minore, Alessandra, ne aveva 8) è stato vittima di una tragedia familiare: sua madre è morta assassinata e suo padre, arrestato come responsabile del delitto, prima di entrare in carcere aveva stretto un patto segreto con lui facendosi promettere che avrebbe cercato sempre di salvare la fragile psicologia della sorella, vegliando su tutto quello che le sarebbe accaduto per l'intera esistenza".

"Che cosa accade in scena in seguito?"

"I due figli vanno a vivere a Roma da uno zio e per tutta la vita Leo porta con sé il suo segreto, rinunciando completamente alla propria libertà e dato che non potrà dire a nessuno la verità - si chiude in se stesso, cresce dissimulando e mantenendo un atteggiamento freddo e distaccato, come se tutto gli scivolasse addosso. È un eroe positivo innocente che si ritrova adolescente con una famiglia disgregata in ombra e che in seguito si prodiga per amore: diventa un bravo professionista che si rapporta soltanto con i clienti, vive da solo con un gatto, studia i pesci e il mondo ovattato dell'acquario, ma convive col fardello della protezione della vita e della psiche della sorella a cui è legato da un amore fraterno e complice, ma ai limiti del morboso e dell'ambiguo: lei abita sullo stesso pianerottolo, ha le chiavi di casa sua ed entra da lui quando vuole.."

"È stato difficile costruire un carattere così chiuso, così basato sul non detto?"

"Nel nostro film le ricostruzioni sono diverse come nel romanzo a cui è ispirato di cui non è stato modificato nulla dei contenuti essenziali che creano l'arco drammatico, è stata solo spostata l'ambientazione dall'Irlanda alla Sicilia. Quando l'autrice del libro, Josephine Hart, è venuta a visitarci sul set ho parlato a lungo con lei di quest'uomo abituato a muoversi sulla lama del rasoio. Sono partito dalle vibrazioni del corpo, Leonardo è uno che ascolta, che interiorizza, senza lasciar trapelare nulla, si muove cautamente come in un acquario, vive da solo con un gatto, studia i pesci, controlla continuamente i gesti, scava nelle emozioni altrui ma cerca di neutralizzare le proprie. Dopo lo shock subito quando a 13 anni era stato testimone oculare dell'omicidio di sua madre e dopo il patto con suo padre è la sua mente ad esercitare il controllo: Leo è stato ovviamente in analisi prima di diventare psicanalista ma da lì prima di esternare un'emozione ce ne vuole.. È un personaggio che ha rinunciato a tutto ed è tutto imploro, interiore. ricettivo, controllato, non si lascia mai andare che ho amato e che mi ha "intrigato" molto. Mi ci sono calato gradualmente, con armonia, non c'è stato scontro, non ho dovuto fissare barriere.."

"Qual'è il viaggio segreto di cui si parla?"

"In questo noir psicologico è importante il lavoro a ritroso su se stesso ed infatti quello che Leo compie nella sua Sicilia, nella casa in cui è avvenuto il dramma, è un viaggio all'interno del segreto e dell'intimità della sua famiglia e il pubblico vivrà con lui le sue emozioni, ordinarie e straordinarie, e scoprirà il perché di tutto. Arriva una lettera del padre, si viene a sapere che la casa è in vendita e che uno straniero vuole regalarla alla propria fidanzata ma il prete che aveva appreso il segreto inconfessabile (Roberto

Herlitzka) capisce subito tutto, intuisce il pericolo e cerca Leo in modo che fermi quell'acquisto così pericoloso per gli equilibri di tutti.. Alla fine quello straniero, non a caso un artista, si rivelerà perfetto per il mondo onirico in cui Ale vive e potrà liberarla da quella specie di sortilegio ma anche Leo riuscirà a sua volta a liberarsi e ad aprirsi, inizierà una fase nuova, scoprirà emozioni e sensazioni sconosciute ma molto forti per un quarantenne. Andrà a cercare suo padre che non vede da anni, l'unico che conosce la verità dietro l'accordo, e gli dirà che il loro patto si è concluso: finalmente allora vedrà il mondo in modo diverso e si sentirà sollevato dal peso enorme addossatogli fin da quando era un bambino..”

“Che rapporto si è creato con gli altri attori?”

“Emir Kusturica è stato una sorpresa, una rivelazione, senza pelle, vero, disponibile, umile come pochi. Valeria Solarino è stata una compagna di lavoro ideale, sensibile, intensa e discreta nel difficile ruolo di Ale, mentre Donatella Finocchiaro è molto simile ad Anna, l'agente immobiliare che si pone in netto contrasto con la chiusura al mondo di Ale perché è al contrario contagiosa nella sua disponibilità solare e accogliente. Rappresentano come il polo positivo e quello negativo di una ipotetica calamita: Anna riconosce Leo, il viaggio a ritroso nel mistero è identico, è un itinerario che va a compimento anche come percorso analitico, rappresenta un afflato per assurgere a un nuovo status e lui avrà un'apertura diversa, un rilassamento corporale come se gli fosse uscito un.. rospo dalla gola. Si chiuderà un ciclo e se ne aprirà un altro..”

Intervista a Donatella Finocchiaro

“Anna è un personaggio che ha sentito particolarmente vicina?”

“Sì, credo che sia una donna diversa rispetto a quelle che ho interpretato recentemente, e' più aperta, solare, simile a quella che io sono davvero nella vita. Interpretare qualcuno che ti somiglia spesso diventa più semplice, anche se questo non vuol dire che devi essere completamente te stessa. E' un personaggio bellissimo questa agente immobiliare che entra in una vicenda familiare complessa rivelandosi decisiva per Leo e per i suoi meccanismi psicologici, una chiave attraverso cui si apre una porta, la donna che rappresenta un'apertura verso la luce per il complesso protagonista che grazie a lei uscirà dal suo tunnel e cambierà davvero superando finalmente il trauma della sua infanzia. Anna è una ragazza-madre con una bambina di sette anni, affronta la vita come viene, si industria con diversi piccoli lavori ed è una donna positiva, ricca di energia sana e piena di vitalità. Ma non è che all'improvviso si metta a cantare e ballare, resta comunque sempre ben ancorata alle atmosfere del giallo-thriller che si racconta ed alle sue sfumature”.

“Che ruolo ha questa donna nella vicenda?”

“Anna si trova a dover risolvere un mistero perché - una volta incaricata da Harold di indagare su tutto quello che riguarda il passato della famiglia che abitava la casa che lui vuole acquisire - entrerà in contatto con Leo che vuole impedirle la vendita per evitare un trauma a sua sorella. I due si conoscono e si piacciono, ma timidamente perché Leo ha evidentemente problemi di comunicazione con l'altro sesso, non essendo lui un uomo spavaldo dopo un primo contatto sarà lei ad andargli incontro, invitandolo a casa sua dopo una crisi di asma, accogliendolo ed invitandolo a mangiare in un primo contatto grazie a cui potranno parlarsi, conoscersi e piacersi. E' una donna aperta verso il prossimo, tranquilla, naturale e disinvolta mentre Leo nonostante sia uno psicologo abituato a parlare dei problemi altrui ha un'incomunicabilità di fondo che gli rende difficili i rapporti umani, e' riservato compresso e chiuso”.

“Che rapporto si è creato col regista e che cosa ricorda più volentieri di questo set?”

“Bellissimo, in un primo tempo arrivavo sul set cercando di capire anche con la testa quello che succede in scena e chiedendomi cosa dovesse fare il personaggio ma con lui ho capito che non bisogna farsi troppe domande. Roberto ha avuto molta pazienza, bisogna darsi delle risposte in proprio oltre che richiederle al regista ma oltre alla stima reciproca c'è bisogno di fiducia totale. Si è instaurata una bella intesa anche con gli attori,

primo fra tutti Alessio Boni, mi ha impressionato moltissimo Emir Kusturica che ha grande carisma, sembra un attore consumato che recita da sempre, ha uno sguardo pieno di forza ed energia. Abbiamo dato vita a dei dialoghi molto belli ed intense, allo stesso modo di quanto avvenuto per un'altra scena con Roberto Herlitzka, che nel ruolo del prete dà un'altra conferma del suo enorme talento. Su questo set- dove tra l'altro ho girato una scena bellissima sulla fantastica Scala dei Turchi ad Agrigento- ho avuto la fortuna di fare del cinema così come andrebbe fatto sempre e sono certa che a parte le diversità di struttura di racconto l'adattamento del libro sia riuscito perché ne mantiene lo spirito".

Intervista a Valeria Solarino

“Come le è capitato di essere scelta per questo ruolo?”

“Roberto Andò mi aveva convocato solo per un colloquio e invece mi ha fatto subito un provino. Si trattava di recitare una scena muta in cui nella finzione un insegnante di recitazione mi invitava ad improvvisare in scena sulla base di una musica: Roberto mi ha chiesto di dirgermi seria verso l'insegnante, di chinarmi verso il basso e iniziare a piangere senza singhiozzi, soltanto con delle lacrime intervallate da risate. C'è stato un attimo di perplessità in cui non riuscivo a comunicare ma poi mi sono lasciata andare perché lui mi dava sicurezza, la sua riservatezza e la sua timidezza me lo hanno fatto sentire più vicino, come se lo conoscessi già da tempo. Tutto questo mi ha stupito molto perché avveniva al nostro primo incontro, è stato subito spiazzante ma importante per capire che mi sentivo a casa. Ho sperato tanto di poter fare questo film soprattutto per il rapporto che avevo capito poteva instaurarsi tra noi lavorando”.

“Chi è la Ale che interpreta?”

“E' una persona fragile, ha un modo di essere donna molto singolare, ha bisogno di suo fratello Leo che per lei è l'unico riferimento dopo aver perso la madre quando era molto piccola in un evento tragico. I due fratelli vivono sullo stesso pianerottolo, lei ha le chiavi di casa, c'è un tipo di rapporto quasi simbiotico, molto stretto, intimo, ma nulla di morboso, solo un forte senso dell'unione e un amore tra fratelli molto positivo, cementatosi quando sono venuti a mancare loro per motivi diversi i genitori che per troppo amore e passione tra di loro avevano un po' dimenticato i figli mettendoli tra parentesi. Nella vita di Ale a un certo punto arriva un uomo, Harold, un artista di cui lei si innamora, una persona che la solleva in alto, che non la fa sprofondare nel ricordo oscuro del proprio passato che lei ha rimosso o cerca di rimuovere e forse è l'uomo giusto per farlo. Harold vuole regalarle la casa dell'infanzia siciliana, pensa di fare un bel gesto e invece innesca un meccanismo che il fratello riesce a bloccare per proteggere e tutelare Ale come ha fatto per tutta la vita”.

“Tutti i personaggi della storia compiono un diverso tipo di viaggio..”

“Sì, ma l'unica che non compie nessun viaggio è Ale, non lo deve compiere per non rompere una magia. Resta stabilmente nello stesso posto, a Roma, dove si sta innamorando, ha dei ricordi inconsapevoli del padre e della madre innamoratissimi tra loro, chiede aiuto al fratello che la rassicura e le dice che Harold è l'uomo giusto. Se lei tornasse in Sicilia la visione di quella casa dell'infanzia romperebbe l'oblio, anche psicologicamente lei non deve ricordare, sarebbe molto pericoloso..”

“Che cosa le piace del suo personaggio?”

“Ho letto prima il copione e poi il libro da cui è tratto. E' stato bello interpretare Ale, una donna che non sopporta le emozioni e crolla a piangere per la sua fragilità e l'emotività sempre in bilico sia quando interagisce con l'insegnante di teatro sia quando è col fratello e gli chiede aiuto. Grazie ad Harold scopre una felicità allegra, quasi infantile e alla fine grazie all'amore supererà la propria condizione di precarietà. L'amore del fratello, però, lei lo conserverà sempre: i due alla fine si congedano con un ballo finale simile a quello dei loro genitori, come alla fine di un percorso comune, perché lei si sposa ed ha superato una certa fase. Ma anche Leo avrà il coraggio di gettarsi in una passione forte dopo essere stato tanto a lungo freddo e bloccato dimenticando la propria vita emotiva: Ale per lui rappresentava anche la sicurezza di tenere tutto congelato prima della piena maturità..”

“Come si è trovata sul set?”

“Ho pensato molto ad Ale, arrivavo con delle proposte anche minime, Roberto le ascoltava e spesso le accoglieva, sentivo che c’era molta tranquillità anche con il direttore della fotografia Maurizio Calvesi che disponeva le luci solo dopo che la scena era stata ben impostata con gli attori. Tutto era al servizio della recitazione e non del virtuosismo fine a se stesso, tutto era funzionale a lasciare la massima libertà possibile, c’era un bel clima, una serenità di fondo, secondo me grazie a Roberto, che è un regista pacato e tranquillo e non si arrabbia mai se non quando è davvero necessario. Ci sentivamo a casa, insomma, ad esempio per la scena del pianto- che sul set è stata più difficile rispetto al provino- era difficile far uscire le lacrime a comando dal nulla, ho dovuto pensare a qualcosa di molto doloroso ma mi sono lasciata andare, c’era un silenzio rispettoso, così come ci sono state le condizioni ottimali. anche per le scene di nudo, c’era la massima attenzione, erano presenti solo le persone strettamente necessarie. Per dare il senso di una femminilità particolare abbiamo poi deciso che mi tagliassi i capelli: una donna ha i capelli lunghi per antonomasia ma Ale non doveva avere la femminilità esplosiva della madre o dell’agente immobiliare, è una donna che è femminile solo inconsapevolmente, con una certa ingenuità infantile, senza civetteria, se è sensuale lo è suo malgrado. Non è che lei sia una trasandata ma i capelli lunghi te li devi sistemare, mentre quelli corti li senti come una negazione della femminilità: io e Roberto ci siamo arrivati insieme, ho proposto io di tagliarli e da lì abbiamo capito che era meglio così, che aveva un significato più adatto per il personaggio”.

“Come si è trovata con i suoi colleghi?”

“Boni e Kusturica sono stati compagni di lavoro eccellenti, ad esempio Alessio è stato molto discreto in una difficile scena di nudo in cui entrambi ci abbracciamo senza freni inibitori come se fossimo dei bambini, una scena che mi è sembrata importante e necessaria per spiegare qualcosa in più di questa donna che non ha consapevolezza del proprio corpo e della propria femminilità. Kusturica mi è sembrato un pazzo scatenato con molte idee stravaganti che mi ha aiutata a vincere la mia proverbiale timidezza: dopo un po’ non serviva parlare, ci capivamo con uno sguardo. Molto più facile che spiegarsi in inglese..”

Intervista a Claudia Gerini

“Chi è Adele, il personaggio che lei interpreta nel film?”

“In occasione della vendita dell’antica casa di famiglia il protagonista, si ritrova catapultato nella sua infanzia dolorosa, si rituffa in quella realtà, gli ritorna in mente quello che ha vissuto, i fantasmi vanno e vengono.. E’affascinante il fatto che le immagini non corrispondono alla realtà oggettiva, non assistiamo alla cronaca reale di quello che è accaduto, ma solo a quello che Leo ricorda in modo non sempre nitido e realistico: si sa che si rimuove sempre qualcosa e che la mente spesso ci porta ad isolare e selezionare i nostri ricordi rimuovendo o sorpassando certi dettagli. Rievocata in scena soltanto nei flashback, Adele è la madre di Leo ed Ale che viene assassinata quando loro sono ancora bambini. E’ un personaggio tipico degli anni ’70, una donna con i sensi molto vivi, intensa, libera, tormentata, con una vitalità che sfocia spesso nella negatività, “maledetta” e sensuale, gelosa, manesca, piena di lati affascinanti ma anche misteriosi e contraddittori. E’ un’anticonformista, vive in una casa isolata, canta, balla, fa il bagno nuda nella zebbia, (il tipico laghetto artificiale di campagna), porta con se’ il sapore di una trasgressione insolita per l’epoca. Tutto in lei è inspiegabilmente rapido e oscillante, ci sono momenti in cui tocca il cielo con un dito, altri in cui si tortura per la gelosia verso suo marito, l’unico che possa “domarla”, un uomo verso cui prova una passione divorante ed incontrollabile: dietro la loro unione c’è un delirio dei sensi e dell’anima”.

“Che cosa ha significato per lei interpretare questa donna?”

“Il progetto di famiglia dei due coniugi-amanti viene bruciato da una tragedia che non accade forse per caso, perché Adele non è una madre in senso tradizionale, una mamma che comunica un senso di protezione per confermare la propria famiglia. La relazione un po’ troppo libera che lei ha col padre espone i figli a dei rischi perché loro per lei non vengono prima di tutto: non è che li metta in pericolo, ma l’amore per il suo uomo è molto

più importante di tutto e tutti. C'è una frase che Leo a un certo punto pronuncia per descriverla che la rappresenta e ne racchiude il senso: "nostra madre passava dall'estasi alla disperazione come un uccellino passa da un ramo a un altro", quasi a sottolinearne la fragilità che ne offuscava la grande solarità. Un personaggio così estremo che è sopraffatto dalla propria emotività ed ama profondamente il suo uomo di un amore quasi distruttivo, la sua natura misteriosa per cui non si capisce mai cosa pensa e come sta, ha rappresentato una grande sfida, una prova di recitazione forte tra scene appassionate, nudi in scena e liti furiose ed ho capito subito che si trattava di una bellissima occasione per un'attrice. Mi sono resa conto che le coordinate del personaggio erano forti e mi sono calata con molta facilità nella disperazione di questa donna, anche se lei è molto distante da me: posso riconoscermi nella passione e nel suo modo di amare ma mentre lei è sopraffatta dalle sue debolezze io sono madre e per prima cosa proteggerò i miei figli..".

"Come si è trovata col regista e i gli altri attori?"

"Le figure femminili del film sono tutte molto importanti, Roberto Andò in un primo tempo mi aveva sottoposto ad un provino per tutti i ruoli, poi, dopo che ha riscritto la sceneggiatura, il ruolo della madre è "fiorito" e lui mi ha detto che sarebbe stato contento di aggiungere forza a quella figura mitica dall'alone fascinosa e che mi avrebbe visto bene in quella parte. Una volta sul set le mie scene sono state poche ma intensissime, la sfida è stata quella: Roberto è un uomo molto colto e molto passionale col quale è nato un rapporto di grande fiducia, inizialmente mi aveva dato diversi elementi di riflessione e poi anche il romanzo della Hart da leggere e, una volta sul set, eravamo molto ispirati, connessi sulla stessa lunghezza d'onda, d'accordo sul come rendere Adele fin dall'inizio con i suoi continui cambi di personalità e su come esaltare l'amore fisico e la grande sensualità che c'è tra i due coniugi-amanti che coltivano il rito di trascorrere intere serate da soli. Ma c'è stata anche la possibilità di inventare, Roberto era aperto alle idee e ai suggerimenti, gli piaceva vedere come veniva la scena sul set scelto di volta in volta ma poi dopo averla provata magari cambiavamo le parole in relazione al luogo e alla dinamica che nasceva. È stato importante e piacevole il fatto che tutto aveva un senso senza forzature, cercavamo di raccontare qualcosa che stavamo vivendo tutti bene ed era giusto perciò trovare anche con il mio partner Marco Baliani questo tipo di leggerezza. In una delle scene per me più difficili, poi, c'era sul set Josephine Hart che mi ha fatto molti complimenti e questo è stato molto gratificante.."

Intervista ad Emir Kusturica

"Come mai ha accettato di recitare in questo film?"

"Quando Roberto Andò mi ha chiesto di essere coinvolto nel suo film gli ho detto che non ero un attore ma che avrei potuto fare molte cose se avessi sentito che per me potevano avere un senso. Di "Viaggio segreto" mi è piaciuto molto il conflitto sul quale la vicenda si sviluppa e poi mi sono sentito garantito dal fatto che conosco e stimo Andò da molto tempo, è una persona che appartiene a quel tipo di cinema alternativo che difende l'autorialità, l'umanità e tutta quella ricchezza di idee e di riflessioni che il cinema ultimamente sembra tralasciare sempre di più. Credo che Roberto come regista Roberto faccia parte di una certa "cospirazione positiva" di energie che c'è nel mondo e sono convinto che il futuro dovrebbe essere nel cinema d'autore, senza di cui il cinema non può esistere".

"Quale è secondo lei il senso della memoria?"

"Penso che la memoria sia uno degli elementi più importanti senza di cui l'umanità non esisterebbe. È più chiaro spiegare questo concetto pensando all'idea del computer che dipende dalla memoria che tu hai a disposizione.. La personalità è come il "back up" della memoria di una persona, quello che c'è dentro. I miei ricordi sono come un bagaglio che porto sempre con me in ogni posto, sono i ricordi che mi hanno aiutato a creare il mio cinema e la mia musica. Io appartengo al mondo dell'arte grazie al fatto che ho potuto memorizzare, riprodurre e perfino ricostruire la vita. Ogni autore di cinema, io penso, dipende dai ricordi. Possiamo distinguere nettamente i film che sono stati realizzati da un autore, dove possiamo scorgere molti aspetti dell'umanità (e la memoria è uno di questi),

rispetto ad altri film che invece rappresentano ideologia, videogame o qualsiasi cosa che non intenda affrontare il senso profondo dell'umanità. La memoria è la base di quello che sei e la mia memoria corrisponde alla mia infanzia, alla mia adolescenza, alla mia crescita e a quello che sono oggi. I ricordi possono essere di ieri, di oggi o di venti anni fa (ad esempio di quando sono stato la prima volta a Venezia) ed io in qualche modo li unisco e li mescolo tra loro. Ed è per questo che in questo film il personaggio che interpreto, l'artista Harold, dà vita ad un'opera il cui titolo è già un conflitto meraviglioso, "la memoria degli altri", rappresenta qualcosa che trasferisce l'umanità di un individuo nella mente collettiva".

"Che tipo di attore pensa di essere?"

"Non sono un attore. La mia vita non è assolutamente quella di un attore che dipende da una certa produzione o che vuole costruirsi una carriera. Sono una persona che di tanto in tanto si lascia conquistare dall'idea di partecipare a un progetto come questo che per me possa avere un senso. Prendo spesso iniziativa analoghe, rappresentano una sorta di estensioni delle mie energie che mi portano anche a stare in contatto con l'altro lato della cinepresa che è molto interessante e che in qualche modo mi aiuta a capire meglio in prospettiva il mio lavoro di regista".

"Come si è trovato a lavorare con una troupe italiana ?"

"La mentalità degli italiani è molto simile a quella della gente del mio Paese. Penso che sia molto facile entrare a far parte della "squadra" di Roberto, non l'ho fatto però alla maniera degli attori hollywoodiani che si lasciano coinvolgere per puro divertimento ma invece piuttosto per partecipare alla creazione di un mondo in cui divertimento, difficoltà e momenti piacevoli sono mescolati all'esperienza creativa".

VIAGGIO SEGRETO

Le Biografie

I REALIZZATORI

Roberto Ando' (il regista)

E' nato a Palermo nel 1959. Dopo aver seguito studi filosofici, giovanissimo collabora come assistente alla regia con Francesco Rosi e Federico Fellini, in seguito con Michael Cimino e Francis Ford Coppola. Nella sua formazione è decisivo l'incontro con Leonardo Sciascia, con cui stringerà legami di profonda amicizia. Dal 1980 ha alternato regie teatrali e cinematografiche. Fra i suoi spettacoli ricordiamo *La Foresta –radice-labirinto*, elaborazione drammaturgica da un testo inedito affidatogli da Italo Calvino, con musiche di Francesco Pennisi e scene di Renato Guttuso (Teatro Olimpico di Roma); *La sabbia del sonno*, azione per musica e film su musiche di Luciano Berio e Marco Betta (Opera Garnier di Parigi) ; *L'Esequie della Luna*, narrazione fantastica da lui scritta ispirata a un testo di Lucio Piccolo con musiche di Francesco Pennisi e scene di Enzo Cucchi (Orestidi di Gibellina); *La madre invita a comer*, opera di Luis De Pablo, libretto di Vicente Molina-Foix (Biennale di Venezia); *Mittersill 101*, spettacolo con musiche di Giovanni Sollima, libretto di Dario Oliveri, dedicato al compositore viennese Anton Webern e alle tragiche vicende relative alla sua scomparsa nel 1945 (Teatro Biondo di Palermo). Nel 1994 firma insieme a Daniele Abbado e Nicola Sani l'opera multimediale *Frammenti sull'Apocalisse*, interpretata da Moni Ovadia presso il Festival RomaEuropa. Con Moni Ovadia stringe un intenso sodalizio artistico che condurrà a due opere di grande successo da lui dirette e imperniate sulla interpretazione del grande artista bulgaro e della sua TheaterOrchestra, *Diario ironico dall'esilio e Il caso Kafka* (Piccolo Teatro di Milano). Fra il 1994 e il 1998 dirige i video *Robert Wilson/Memory Loss*, *Per Webern 1883-1945: vivere è difendere una forma* (sceneggiatura di Dario Oliveri e Piero Violante) e *Ritratto di Harold Pinter* (a cura di Gianfranco Capitta e Roberto Canziani) tutti presentati alla Mostra del Cinema di Venezia e nei maggiori festival nel mondo. Nel 1995 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il lungometraggio, tra documentario e saggio, *Diario senza date*, con Bruno Ganz, Franco Scaldati e Lorenza Indovina, prodotto in collaborazione con la RAI. Nel 1999 cura la regia al Teatro Massimo di Palermo di *Le Martyre de Saint Sébastien* di Gabriele D'Annunzio e Claude Debussy, interpretato da Laurent Terzieff e Patrizia Ciofi, scene di Gianni Carluccio e costumi di Nanà Cecchi. Nello stesso anno realizza il film *Il Manoscritto del Principe*, interpretato da Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Lepoldo Trieste, Paolo Briguglia. Il film prodotto da Giuseppe Tornatore, molto apprezzato dalla critica internazionale, è presentato in vari festival nel mondo e vince numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Sergio Leone e il premio Fellini, nonché al David la candidatura al premio per la migliore regia esordiente. Nel 2001 ha messo in scena a Palermo *La stanza e Anniversario* di Harold Pinter e a Parma , presso il Teatro Regio, in occasione delle celebrazioni del Festival Verdi diretto da Bruno Cagli, *Norma* di Vincenzo Bellini con June Anderson e Daniela Barcellona, per la direzione orchestrale di Fabio Biondi. Nel maggio dello stesso anno ha messo in scena al Teatro Massimo di Palermo un memorabile *Flauto Magico* di Mozart, diretto da Julia Jones e interpretato da Eteri Gvazaeva, Markus Werba, Sumi Jo.

Dopo essere stato direttore artistico della sezione teatrale e cinematografica delle Orestidi di Gibellina, dal 1990 al 1995 lo è stato del Festival di Palermo *sul novecento*, manifestazione che ha riportato alla ribalta internazionale Palermo con grandi eventi di musica , teatro, danza,cinema, arte.

Nel febbraio del 2002 nella stagione di opere del Teatro San Carlo di Napoli ha messo in scena il Tancredi di Rossini. Nella stagione del Teatro Massimo di Palermo ha curato la messa in scena del trittico comprendente l'opera di Victor Ulmann *Der Kaiser von Atlantis*,

i *Kindertotenlieder* di Mahler e *Il Sopravvissuto di Varsavia* di Schoenberg con Harvey Keitel nel ruolo del narratore.

Il sodalizio con Harold Pinter si rinnova con *Old Times*, prodotto dall'Ert di Modena in coproduzione con lo Stabile di Catania, con Umberto Orsini, Greta Scacchi e Valentina Sperli, prima versione italiana autorizzata dal grande drammaturgo inglese dopo la contestata regia del 1972 di Luchino Visconti.

Sotto falso nome è il suo secondo lungometraggio, uscito nelle sale cinematografiche nel febbraio scorso, un progetto cinematografico lungamente preparato, scritto con Salvatore Marcarelli, una coproduzione italo-svizzero-francese curata da Fabrizio Mosca per la Titti Film in collaborazione con Medusa che ha come protagonisti Daniel Auteil, Anna Mouglalis, Greta Scacchi, Giorgio Lupano, Michael Lonsdale. Il film è stato presentato nell'ambito de *La semaine de la critique*, al Festival di Cannes 2004 ed è stato venduto in ventidue paesi.

Salvatore Marcarelli (sceneggiatore)

Televisione

- 1998 AVVOCATI di G. Ferrara
- 1999 SQUADRA MOBILE SCOMPARI di Claudio Bonivento
- 2005 ATTACCO ALLO STATO di Michele Soavi
- 2005 IL CUORE NEL POZZO di Alberto Negrin

Cinema

- 1988 SPOSI di Pupi Avati
- 1988 LA STANZA DELLO SCIROCCO di Maurizio Sciarra
- 1999 I FETENTONI di Alessandro di Robilant
- 2000 IL MANOSCRITTO DEL PRINCIPE di Roberto Andò
- 2004 SOTTO FALSO NOME di Roberto Andò

Maurizio Calvesi (direttore della fotografia)

Come operatore alla camera:

- 1982 MADONNA CHE SILENZIO C'È STASERA di Maurizio Ponzi
- 1983 THE LONELY LADY di Peter Sasdy
- 1985 TUTTA COLPA DEL PARADISO di Francesco Nuti
- 1986 IL TENENTE DEI CARABINIERI di Maurizio Ponzi
- 1986 SCUOLA DI LADRI di Neri Parenti
- 1987 STREGATI di Francesco Nuti
- 1988 IL VOLPONE di Maurizio Ponzi

Come direttore della fotografia:

- 1977 KOLOSSAL – I MAGNIFICI MACISTI di Antonio Avati
- 1990 VOLEVO I PANTALONI di Maurizio Ponzi
- 1992 LA DISCESA DI ACLÀ A FLORISTELLA di Aurelio Grimaldi
- 1993 LA RIBELLE di Aurelio Grimaldi
- 1993 QUATTRO BRAVI RAGAZZI di Claudio Camarca
- 1993 DONNE IN UN GIORNO DI FESTA di Salvatore Maira
- 1994 OCCHIOPINOCCHIO di Francesco Nuti
- 1994 LE BUTTANE di Aurelio Grimaldi
- 1995 STORIE D'AMORE CON I CRAMPI di Pino Quartullo
- 1995 LA DAME DU JEU di Anna Brasi
- 1996 NEROLIO di Aurelio Grimaldi
- 1996 IL BARBIERE DI RIO di Giovanni Veronesi
- 1996 ITALIANI di Maurizio Ponzi

1996 UN INVERNO FREDDO FREDDO di Roberto Cimpanelli
1996 GIOVANI E BELLI di Dino Risi
1997 FINALMENTE SOLI di Umberto Marino
1997 FRATELLI COLTELLI di Maurizio Ponzi
1998 L'ULTIMO CAPODANNO di Marco Risi
1998 L'ODORE DELLA NOTTE di Claudio Caligari
1998 I MIEI PIÙ CARI AMICI di Alessandro Benvenuti
1999 AMOR NELLO SPECCHIO di Salvatore Maira
2000 IO AMO ANDREA di Francesco Nuti
2000 UP AT THE VILLA di Philip Haas
2001 IL PRINCIPE E IL PIRATA di Leonardo Pieraccioni
2002 ROSA FUNZECA di Aurelio Grimaldi
2002 GINOSTRA di Manuel Pradal
2003 PER SEMPRE di A. Di Robilant
2004 SOTTO FALSO NOME di Roberto Ando'
2004 SEGUI LE OMBRE di Florestano Vancini
2005 THE SHADOW DANCER di Brad Mirman
2005 I GIORNI DELL'ABBANDONO di Roberto Faenza
2005 E RIDENDO LO UCCISE di F. Vancini

Giovanni Carluccio (scenografie)

Nato a Milano, si diploma in Scenografia presso l' Accademia di Belle Arti di Brera.

Dopo una breve collaborazione con Pier'Alli, inizia la propria attività come scenografo e costumista firmando alcuni spettacoli anche come regista fra i quali: *Suor Angelica* di Puccini, *Pescatori di perle* di Bizet a Pisa, *In Limine* da J. Tardieu e *Il Duello* da Cechov a Milano.

Collabora con diversi registi come R. Andò, D. Abbado, W. Pagliaro ,G. Solari e M. Ovadia con i quali ha allestito spettacoli in molti teatri in Italia fra i quali il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Massimo di Palermo il Carlo Felice di Genova, l'Accademia di S. Cecilia a Roma, il Maggio Musicale Fiorentino. Fra le realizzazioni più importanti: *Il caso Kafka* di R. Andò e Moni Ovadia, regia di R. Andò; *Giu' al Nord* di Antonio Albanese, regia di G. Solari; *Il Flauto magico* di W.A. Mozart, regia di R. Andò.

Fra i suoi impegni più recenti: *Wozzeck* di A. Berg, regia di D. Abbado, che ha inaugurato la stagione 2003-2004 del nuovo Auditorium Parco della Musica a Roma; *Vecchi tempi* di H. Pinter, regia di R. Andò; *Il Vascello fantasma* di R. Wagner, regia di R. Andò al Massimo di Palermo, *Il prigioniero e Volo di notte* di L. Dallapiccola, regia di D. Abbado, per la stagione 2003-04 del Maggio fiorentino e per il quale vince il Premio Abbiati e Elisabetta regina d'Inghilterra di G. Rossini, regia di D. Abbado ancora al Rossini Opera Festival.

Ha progettato e realizzato proprie installazioni e anche per conto di P. Greenaway e R. Wilson a Milano e a Lille.

Jacopo Quadri (montaggio)

Diplomato al Centro sperimentale di Cinematografia di Roma nel 1987 con Roberto Perpignani.

Assistente volontario per la montatrice Oscar Gabriella Cristiani tra il 1985 e il 1988.

Dal 1990 montatore di lungometraggi e documentari.

Ha coodiretto con Mario Martone due documentari: *La terra trema* e *Un posto al mondo*.

Ha diretto alcuni cortometraggi sperimentali: la serie *Statici* e *Marisa*.

Ha vinto numerosi premi, tra cui il David di Donatello nel 1998 per Teatro di guerra; il Ciak d'oro nel 1999 per *L'assedio*, nel 2000 per *Garage Olimpo*, nel 2004 per *The dreamers* e *L'odore del sangue*; il Condor in Argentina nel 2000 per *Garage Olimpo*.

Tra i più importanti:

LE MOSCHE IN TESTA di Daria Menozzi, Gabriella Morandi
MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO di Mario Martone.
L'AMORE MOLESTO di Mario Martone.
BOATMAN di Gianfranco Rosi
LO ZIO DI BROOKLYN di Daniele Ciprì, Franco Maresco
IL VERIFICATORE di Stefano Incerti
ESCORIANDOLI di Antonio Rezza
OVOSODO di Paolo Virzì
I VESUVIANI di Pappi Corsicato, Stefano Incerti, Mario MARTONE
FUOCHI D'ARTIFICIO di Leonardo Pieraccioni
TEATRO DI GUERRA di Mario Martone
L'ASSEDIO di Bernardo Bertolucci
GARAGE OLIMPO di Marco Bechis
17 ANNI di Zhang Yuan
QUESTO È IL GIARDINO di Giovanni Maderna
LIBERATE I PESCI di Cristina Comencini
BACI E ABBRACCI di Paolo Virzì
DOMANI di Francesca Archibugi
BICHO DE 7 CABEÇAS di Lais Bodansky
IL MNEMONISTA di Paolo Rosa
IL TRIONFO DELL'AMORE di Clare Peploe
HJHOS di Marco Bechis
PAZ di Renato De Maria
MY NAME IS TANINO di Paolo Virzì
CHIUSURA di Alessandro Rossetto
GUERRE SANS IMAGES di Mohammed Soudani
THE DREAMERS di Bernardo Bertolucci
WISKY ROMEO ZULU di Enrique Pineiro
L'ODORE DEL SANGUE di Mario Martone
TROPICAL MALADY di Apichapong Weerasethakul
AMATEMI! Di Renato De Maria
LITTLE RED FLOWERS di Zhang Yuan
MARE NERO di Roberta Torre

Andrea Moser (suono)

1976 Laurea in Psicologia conseguita presso l'Università degli Studi di Roma

1977 Esperienze di studi di fonometria presso l'istituto di Psichiatria di Roma

Filmografia

1980 IL BANDITO DAGLI OCCHI AZZURRI di Alfredo Giannetti
LA GROTTA DEGLI SQUALI di Enzo Castellari
1982 LE AMBIZIONI SBAGLIATE di Fabio Carpi
VADO A VIVERE DA SOLO di Marco Risi
1983 UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA di Marco Risi
1984 AMARSI UN PO' di Carlo Vanzina
VACANZE IN AMERICA di Carlo Vanzina
1985 IL CUGINO AMERICANO di Giacomo Battiato
1986 YUPPIES 2 di Carlo Vanzina
1988 FANTOZZI VA IN PENSIONE di Neri Parenti
1989 CARO GORBACIOV di Carlo Lizzani
1995 RITRATTO DI SIGNORA di Jane Campion (seconda unità)

- OTHELLO di Oliver Parker (Venezia)
- 1999 IL MANOSCRITTO DEL PRINCIPE di Roberto Andò
U 571 di Jonathan Mostow (rifacimenti)
SCIUSCIÙ di Joseph Sargent
- 2000 PICCOLO MONDO ANTICO di Cinzia Th Torrini
CUORE di Maurizio Zaccaro
- 2001 QUASI QUASI di Gianluca Fumagalli
I BANCHIERI DI DIO di Giuseppe Ferrara
I'M A BORN LIAR di Damian Pettigrew
- 2002 ALAMEIN di Enzo Monteleone (David di Donatello 2003 e Nastro d'Argento)
- 2003 TU DEVI ESSERE IL LUPO di Vittorio Moroni
DENTRO LA CITTÀ di Andrea Costantini
IL TUNNEL DELLA LIBERTÀ di Enzo Monteleone
- 2004 NON AVER PAURA di Angelo Longoni
L'UOMO SBAGLIATO di Stefano Reali
- 2005 FRATELLI di Angelo Longoni

Gemma Mascagni (costumi)

Tra i suoi ultimi film ricordiamo:

- TESTE DI COCCO 2000 di Ugo Fabrizio Giordani
RICORDATI DI ME 2003 di Gabriele Muccino
CHE NE SARA' DI NOI 2004 di Giovanni Veronesi
LA FEBBRE 2005 di Alessandro D'Alatri
MANUALE D'AMORE 2005 di Giovanni Veronesi

Marco Betta (musiche)

Nato ad Enna nel 1964. Grazie ad Eliodoro Sollima intraprende gli studi di composizione, e, sotto la sua guida, si diploma al Conservatorio di Palermo. Successivamente frequenta i corsi di perfezionamento tenuti a Firenze da Armando Gentilucci e a Città Di Castello da Salvatore Sciarrino. Dal 1994 fino al 2002 ha ricoperto l'incarico di Direttore Artistico del Teatro Massimo di Palermo che riapre il 12 maggio 1997 dopo 23 anni di chiusura. E' titolare della Cattedra di Composizione al Conservatorio di Palermo.

Come compositore esordisce nel 1982 al Festival Spazio Musica di Cagliari.

Nel 1985 compone Il palazzo incantato per orchestra da camera, primo lavoro nel quale cominciano a delinearsi gli elementi principali del suo modo di fare musica: melodie, sospese su armonie e strutture accordali che fondono insieme la musica delle antiche culture mediterranee con la grande tradizione classica e con la musica del nostro tempo. L'idea di una musica condizionata dalle antiche culture letterarie e architettoniche della Sicilia e del Mediterraneo è il punto di partenza delle successive composizioni. Nascono così una serie di lavori per strumento solo e per ensemble da camera come "In ombra d'amore ballata per viola (1988), Miores umbræ per 5 strumenti (1989) Cadentia sidera per pianoforte e orchestra d'archi (1989), Ballata per violino e pianoforte (1990) e "Senti l'eco aria per orchestra (1990) con i quali inizia la sua collaborazione con la casa editrice Ricordi. Sotto la direzione di Massimo de Bernart viene eseguita a Palermo "Veneziana" per orchestra, e da questo momento raccoglie consensi internazionali, e la sua musica viene trasmessa ed eseguita in molti paesi d' Europa, negli Stati Uniti, Canada, ex Unione Sovietica, Argentina e Brasile. In Italia riceve inviti e commissioni da enti e festival come il Teatro Alla Scala, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'Accademia Chigiana di Siena, l'Arena di Verona, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma, L'Orchestra Regionale Toscana...

Nel 1993 su invito di Marco Tutino partecipa alla composizione del "Requiem per le vittime della mafia " con Lux aeterna su testo di Vincenzo Consolo.

Attivo anche nel cinema e nella prosa, compone, tra l'altro, la colonna sonora per Il Manoscritto del Principe, di Roberto Andò prodotto da Giuseppe Tornatore nel 2000, e varie musiche di scena collaborando con registi come Micha van Hoecke, Piero Maccarinelli, Lamberto Puggelli, Mariano Rigillo.

Particolarmente attivo nel campo del teatro musicale ha composto varie opere liriche e lavori di teatro musicale tra i quali Sabaoth e Sammael (1995) opera da camera su testo di Giovanni Carli Ballola, Bellini, ultime luci opera in un atto su testo di Dario Oliveri (1996), Radio favole, opere radiofoniche su testo di Oliviero La Stella (1997), Averroè opera in un atto su testo di Daniele Martino (1999), Il concerto dei gatti opera da camera in un atto da le Fiabe lunghe un sorriso di Gianni Rodari (2000), Nevebianca opera da camera su testo di Giovanni Maniscalco Basile (2001).

Con Andrea Camilleri realizza nel 2001 la favola per voce recitante e orchestra Magaria. Da questo momento con Andrea Camilleri e con il regista Rocco Mortelliti nasce una collaborazione per la realizzazione di un ciclo operistico ispirato da Le inchieste del Commissario Collura. La prima opera Il fantasma nella cabina su testo di Andrea Camilleri e libretto di Rocco Mortelliti va in scena nel dicembre del 2002 al Teatro Donizetti di Bergamo, e poi in seguito al Teatro Comunale di Modena, al Teatro del Giglio di Lucca, al Teatro Vittorio Emanuele di Messina e la Teatro dell'Opera di Roma. L'anno successivo l'Accademia Chigiana di Siena mette in scena il secondo momento del ciclo, le due opere in un atto Il mistero del finto cantante e Che fine ha fatto la piccola Irene? Attualmente è in preparazione una prossima opera.

Nel 2004 compone le musiche per la colonna sonora della mostra internazionale dedicata al Perugino, ed insieme al suo amico comunicatore pubblicitario Ferruccio Barbera, recentemente scomparso, realizza la colonna sonora per le mostre "Magazzini siciliani", "Extra Moenia" di Velasco, e per la campagna pubblicitaria della Regione Sicilia "Gran Tour" 2005. In seguito collabora con Placido Domingo che interpreta all'Arena di Verona in mondovisione la sua composizione Corone di pietra aria per tenore, coro e orchestra su testo di Daniele Martino. Recentemente ha finito di comporre le musiche di scena per il testo teatrale Paolo Borsellino essendo stato di Ruggero Cappuccio che andrà in scena nei teatri italiani nella stagione 2005/06 con la regia dello stesso Ruggero Cappuccio. La sua musica è pubblicata da BMG Ricordi.

VIAGGIO SEGRETO

Il Cast

Alessio Boni (Leo Ferri)

Teatro

SETTE CONTRO TEBE regia di Andrea Rallis
AMARSI MALE regia di Mario Ferrero
ESERCIZI DI STILE regia di Csilla Pentec
IL GIRAMONDO regia di Antonia Bernardini
DALLA TAVOLA DELLA MIA MEMORIA regia di Orazio Costa
PICCOLI EQUIVOCI regia di Pino Passalacqua
IL LABIRINTO DI ORFEO regia di Alessio Boni
VERSO TEBE di Luigi Lo Cascio
NINI' TIRABUSCIO regia di Livio Galassi
NON TI CONOSCO PIÙ regia di Roman Viktjuk
SCUOLA ROMANA regia di Pietro Maccarinelli
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE regia di Peter Stein
PEER GYNT regia di Luca Ronconi
LA MADRE CONFIDENTE regia di Franco Pero'
LA FORMULA regia di E. M. Lamanna
L'AVARO regia di Giorgio Strehler
PELERINAGE regia di Micha Van Hoecke

Opera

L'ALZIRA (G. Verdi – diretto da Gustav Kuhn) L. Damiani
LODOISKA (L. Cherubini – diretto da Riccardo Muti) Luca Ronconi

Cinema e Televisione

1990 - TUTTI I GIORNI SI' regia di Daniela Bortignoli
1991 - GIOCO PERVERSO regia di Italo Moscati
1992 - DOVE SIETE? IO SONO QUI regia di Liliana Cavani
1992 - IL MAGO regia di Ezio Pascucci TV
1993 - IL BAMBINO È MIO regia di Massimo Manna
1993 - LA RAPINA D.S.E. regia di Maria Cuscona
1993 - L'OPERAZIONE D.S.E. regia di Maria Cuscona
1994 - L'ISPETTORE SARTI regia di Giulio Questi
1995 - DOPO LA TEMPESTA regia di F.Lli Frazzi TV
1995 - ARRIVANO GLI ITALIANI regia di Eyal Halfon
1996 - IL CONTE DI MONTECRISTO regia di Ugo Gregoretti
1996 - UN PRETE TRA NOI regia di Giorgio Capitani
1997 - UN PRETE TRA NOI 2 regia di Lodovico Gasparini TV
1998 - LA DONNA DEL TRENO regia di Carlo Lizzani TV
1998 - PEPE CARVALHO regia di Franco Giraldi
1999 - MAI CON I QUADRI regia di Mario Caiano TV
1999 - MARIA, FIGLIA DEL SUO FIGLIO regia di Fabrizio Costa
1999 - SENZA PAURA regia di Stefano Calvania
1999 - INCANTESIMO 3 regia di T. Sherman/A. Cane TV
2000 - IL DIARIO DI MATILDE MANZONI regia di Lino Capolicchio
2000 - INCANTESIMO 4 regia di A. Cane/L. Castellani TV
2001 - L'ALTRA DONNA regia di Anna Negri TV
2001 - DRACULA regia di Roger Young TV

2001 - L'UOMO DEL VENTO regia di Paolo Bianchini
2002 - LA MEGLIO GIOVENTÙ regia di M. T. Giordana
2005 – LA BESTIA NEL CUORE di Cristina Comencini

Donatella Finocchiaro (Anna Olivieri)

Teatro

1997 LA FIGLIA DI IORIO regia di M. Freni
PIPINO IL BREVE regia di G. Di Martino
1999 CAGLIOSTRO regia di L. Raczak
NOZZE DI PICCOLI BORGHESI regia di G. Salvo
LE MOSCHE regia di G. Palumbo
LE TROIANE regia di M. Van Huck
U' CONTRA regia di S. Giordana
2000 IL GIARDINO DEI CILIEGI regia di G. Palumbo
2001 CAVALLERIA RUSTICANA regia di G. Pressburger
AUTUNNO A PETAUX regia di A. Di Robilant
2002 TRILOGIA PROMETEO BACCANTI regia di L. Ronconi
RANE
2003 FRIDA regia di G. Palumbo

Cinema

2002 ANGELA di Roberta Torre
2003 DEL PERDUTO AMOR di Franco Battiato
SULLA MIA PELLE di Valerio Jalongo
AMATEMI di Renato De Maria
SE DEVO ESSERE SINCERA di Davide Ferrario
2004 LA FIAMMA SUL GHIACCIO di Umberto Marino
2005 IL REGISTA DI MATRIMONI di Marco Bellocchio
VIAGGIO SEGRETO di Roberto Andò
NON PRENDERE IMPEGNI STASERA di Gianluca Tavarelli

Premi

2002 Premio Miglior attrice protagonista al Tokio Film Festival
Premio Fellini
Premio d'interpretazione femminile al Festival del Film Italiano di Ajaccio
Premio FICE miglior attrice cinema d'essai
Premio Afrodite
2003 Candidatura al David di Donatello e al Nastro D'Argento per "Angela"
Globo d'oro della stampa estera attrice rivelazione
Premio Marcello Mastroianni
Premio Randone
Premio miglior attrice al Festival del cinema italiano di Malta
Premio miglior attrice al Festival Batik Perugia
Premio miglior attrice al Bustarsizio Film Festival
Premio Linea d'ombra
Premio Etruria cinema
Premio Efesto d'oro
Premio casa rossa – Bellaria Film Festival
2004 Premio donna di scena
Candidatura al Nastro d'Argento per "Perduto Amor"
Premio Ara d'Argento

Valeria Solarino (Ale Ferri)

Premi:

Golden Graal Premio IMAIE - attrice rivelazione 2005.
Giornate Professionali di Cinema targa ANEC - migliore giovane attrice 2005
Festival di Fiano Romano "Lo schermo è donna"- miglior volto emergente del cinema italiano 2005
Premio Biraghi – migliore attrice emergente 2005

Teatro

2001 SOGNO DI UNA PERIFERIA regia di A. Turco
2001 RISVEGLIO DI PRIMAVERA regia di M. Plini
2002 AMLETO regia di W. Le Moli
2002 RACCONTARE L'INFERNO regia di O. Lavagna
2002 INFERNO regia di M. Avogadro
2003 VASTA E' LA PRIGIONE regia di M. Avogadro
2003 ROMEO E GIULIETTA regia di J. C. Sais
2003 GENIO BUONO E GENIO CATTIVO regia di M. Avogadro
2004 VOCAZIONE/SET regia di G. Vacis

Cinema

2003 FAME CHIMICA (protagonista) regia di A. Bocola e P. Vari
Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2003
Gran Premio Speciale della Giuria e Premio del Pubblico Festival de Annecy 2003. In concorso ai Nastri d'Argento 2004. In concorso alle Grolle d'Oro 2004.

2003 GARAGE MADAMA (cortometraggio) regia di N. Rondolino

2003 CHE NE SARA' DI NOI (protagonista) regia di G. Veronesi
In concorso al David di Donatello 2004. In concorso ai Nastri d'Argento 2005.
Nastro d'Argento al miglior produttore.

2004/5 LA FEBBRE (protagonista) regia di A. D'Alatri
Festival Cinema & è lavoro Terni 2005

Claudia Gerini (Adele)

Teatro

1995 ANGELO E BEATRICE regia di Francesco Apolloni
1996 I TEPPISTI regia di G. Manfridi
2001 MONOLOGHI DELLA VAGINA regia di E. Giordano
2001/2002 CLOSER regia di Luca Guadagnino

Televisione

1991 NON SIAMO SOLI di Paolo Poeti
UN BAMBINO IN FUGA di Mario Caiano
1992 GIOCO PERVERSO di Italo Moscati
1993 PASSIONI di Fabrizio Costa
1998 SOTTO LA LUNA di Franco Bernini
2000 FRANCESCA E NUNZIATA di Lina Wertmuller

2001 L'OTTAVO NANO di RAI DUE
2005 48 ORE di Eros Puglielli

Cinema

1985 LA BALLATA DI EVA di Francesco Longo
1986 CIAO MA' di Giandomenico Curi
1987 ROBA DA RICCHI di Sergio Corbucci (con Laura Antonelli)
1988 NIGHT CLUB di Sergio Corbucci (con Christian De Sica)
1990 ATLANTIDE di Bob Swaim (in lingua inglese)
MADRE PADRONA di Stefano Pomilia
1991 THE DARK TALE Roberto Leoni (coprotagonista John Savage in lingua inglese)
1993 PADRE E FIGLIO di Pasquale Pozzessere (con Michele Placido)
1995 VIAGGI DI NOZZE di Carlo Verdone
1996 ESCORIANDOI di Rezza – Mastrella (protagonista di un episodio)
SONO PAZZO DI IRIS BLOND di Carlo Verdone
1997 FUOCHI D'ARTIFICIO di Leonardo Pieraccioni
1998 COMMEDIA di Claudia Florio
LA VESPA E LA REGINA di Antonello De Leo
LUCIGNOLO di Massimo Ceccherini
1999 TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE di Paolo Costella
UN AMORE GRANDISSIMO di Alberto Taraglio
2000 LE REDEMPTEUR di Jean-Paul Lilienfeld
OFF KEY di Manolo Gomez Pereira (con Joe Mantegna e Danny Aiello)
2001 LA PLAYA DE LOS GALGOS di Mario Camus
2002 FACCIA DA MARITO di Giovanni Morricone
I GUARDIANI DELLE NUVOLE di Luciano Odorisio
THE PASSION di Mel Gibson
UNDER THE TUSCAN SUN di Audrey Wells
2003 NON TI MUOVERE di Sergio Castellitto
2005 LA SCONOSCIUTA di Giuseppe Tornatore
LA TERRA di Sergio Rubini

Marco Baliani (Michele - il padre)

Tra le molteplici esperienze si ricorda la regia e il testo dello spettacolo *Saturnus* (1989), per il festival internazionale "Sterischer herbst in Graz". Nell'estate del 1989, per il festival internazionale di Sant'Arcangelo, guida 16 attori in una ricerca intorno ai racconti di Calvino, da cui nasce uno degli spettacoli più amati da critica e pubblico, *Corvi di luna*. Nel 1990, con lo stesso gruppo di attori, è regista e autore dello spettacolo *D'acqua la luna*.

Nell'estate del 1991 e del 1992, per l'anniversario della strage di Bologna, dirige più di cento attori in una "sacra" rappresentazione nelle piazze della città, *l'Antigone delle città*, in una memorabile messa in scena, la notte del 1° agosto.

Nel 1995 vince il premio IDI come miglior regista, con gli spettacoli *Prima che il gallo canti*, intrecciando alcuni racconti di Pavese (produzione Teatro Città Murata di Como) e *Come gocce di una fiumana*, sulle memorie dei soldati della prima guerra mondiale (produzione Museo della Guerra di Rovereto).

Per i Teatridithalia di Milano crea *Peer Gynt* (1994), e *Lola che dilata la camicia* (1996).

Nel 1996 viene nominato direttore artistico del progetto "I porti del Mediterraneo", promosso dall'ETI, da cui nascono, per il festival d'Autunno in Roma gli spettacoli *Migranti* (1996) e *Giufà, Giochà, Gioà, Naareddini Hoca* (1997), con attori di differenti nazionalità.

Per il CRT di Milano firma nel 1997 la regia di *Gioventù senza Dio* di O.v.Horvath.

Nell'agosto 1998 crea per il festival Spektakel di Zurigo lo spettacolo *Metamorphosen*, dai racconti di Ovidio.

Come attore è Eteocle nei *Sette contro Tebe* di Mario Martone, con i Teatri Uniti di Napoli (1996), e come protagonista nel film *Teatri di guerra* dello stesso Martone, nel 1997.

Come attore – narratore, nel 1990 crea quello che diventerà uno spettacolo "cult", *Kohlhaas*, aprendo la strada alla ricerca sulla narrazione orale.

Con Maria Maglietta, con cui fonda nel 1992 l'associazione Trickster Teatro, crea *Piccoli Angeli*, vincitore del premio Stregagatto 1993.

Nel 1996 presenta *Tracce*, costellazione di racconti intorno al tema dello stupore, ispirato all'omonimo saggio di Ernst Bloch; da questa esperienza viene tratto il libro *Marco Baliani, racconti a teatro*, pubblicato dalla Loggia de' Lanzi.

Per la fine del 1998 firma la regia dello spettacolo *Sole nero*, tratto dall'autobiografia di una partigiana, Gina Negrini, interpretato da Maria Maglietta come attrice narrante.

Nel 1999 nasce "*Francesco a testa n giù*" monologo in cui Marco Baliani interpreta la vita di San Francesco d'Assisi: lo spettacolo debutta sul sagrato della basilica di San Francesco ad Assisi, trasmesso in diretta su Rai Due, il 24 dicembre 1999. Nel 2000, durante la lunga tournée del "Francesco", Baliani con Ornella Muti interpreta il film "*Domani*" per la regia di *Francesca Archibugi*.

Nel 2000 debutta anche la produzione della casa degli alfieri "*E d'accanto mi passano femmine*" per la regia di Luciano Nattino, in occasione del cinquantenario della morte di Cesare Pavese: uno spettacolo in cui al racconto semi-biografico di Baliani si intersecano le danze di Giorgio Rossi.

Nell'ambito del progetto "I Porti del Mediterraneo" nasce "*Sackrifice*", spettacolo ispirato al mito di Ifigenia prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria, qui con la partecipazione di attori libanesi, albanesi ed italiani.

Nel febbraio 2001 per l'Arena del Sole di Bologna, Baliani è regista dello spettacolo "*Bertoldo*" con Vito (Stefano Biccocchi) come protagonista su testo di Francesco Freyre. E' interprete del film di Cristina Comencini " Il giorno più bello della mia vita" accanto a Sandra Ceccarelli e Margherita Buy.

Nel novembre 2001 è autore e attore nello spettacolo *Ombre*, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato, con la regia di Maria Maglietta e con musiche dal vivo di Mirto Baliani e Maurizio Rizzuto

Nel 2002 Marco Baliani dirige la regia de "*Le Serve*", la nuova produzione della Casa degli Alfieri, con Lorenza Zambon, Maria Maglietta ed Emanuela Villagrossi

Nel 2002 Marco Baliani è attore nel film "*Il ronzo delle mosche*" prodotto dalla Hera International, con la regia di Dario D'Ambrosi.

Nel 2002 Marco Baliani è attore nel film "*Nessuno al suo posto*" prodotto dalla Eagle con la regia di Gianfranco Albano.

Emir Kusturica (Harold)

Emir Kusturica nasce a Sarajevo il 24 novembre 1954, da una famiglia del ceppo dei Babic, cristiani convertitesisi all'islam all'epoca della dominazione turca. Il padre, funzionario dell'ufficio statale dell'informazione, ha partecipato alla guerra come partigiano di Tito.

Il giovane Emir eredita dal padre il suo convinto ateismo, ma ha una profonda conoscenza dell'islam per l'influenza della nonna praticante.

Passa la sua infanzia a Gorica, un quartiere difficile e con un alto tasso di criminalità giovanile; frequenta il liceo e scopre il cinema alla cineteca di Sarajevo.

Nel 1971 realizza il primo cortometraggio "Dio istine" (Una parte del mondo) seguito nel 1972 da "Jesen" (Autunno). Nel 1973 approfittando dell'ospitalità della sorella, il cui marito lavora in Cecoslovacchia, va a studiare alla F.A.M.U. di Praga, l'Accademia di cinema che ha forgiato i talenti del nuovo cinema cecoslovacco, da Milos Forman a Ivan Passer e dove ha insegnato anche il romanziere Milan Kundera. In cineteca divora i capolavori del realismo poetico francese, del neorealismo italiano e soprattutto Fellini; dalle opere della Nova Vlna (da Forman, in particolare) impara la visione cecoslovacca del mondo, un approccio senza pretese ai drammi umani. Il saggio di diploma alla fine della scuola è il film "Guernica", che racconta di un ragazzo che, impressionato dalla visione del celebre

dipinto di Picasso, si interroga confusamente sulle ragioni della violenza e della discriminazione.

Tornato in patria, Kusturica ripiega momentaneamente sulla televisione di Sarajevo per la quale nel 1979 realizza il lungometraggio "Nevjesche dolaze" (Le spose verranno) e "Bife Titanic" (Bar Titanic). Inizia a girare per il cinema con "Ti ricordi Dolly Bell?", grazie anche all'incontro con il narratore poeta Abdulah Sidran. Anche il film "Papà è in viaggio d'affari" (1985) è di stampo neorealistico con leggere intrusioni di comico in un tema altamente drammatico. "Il tempo dei gitani" segna una svolta nell'opera del regista jugoslavo, è l'inizio del sodalizio con il compositore Goran Bregovic che firma la colonna sonora di questo e dei due film successivi, ed è il primo passo verso un cinema internazionale. Nel 1991 Kusturica è invitato da Forman a tenere un ciclo di lezioni al dipartimento di cinema della Columbia University di New York. Qui uno dei suoi allievi è il venticinquenne David Atkins e con lui inizia il progetto per "Arizona Dream" che arriverà a termine dopo lunghe traversie: problemi con i produttori, la malattia del regista, la morte del padre nell'assedio di Sarajevo, ecc.

Nel 1995 esce "Underground", un film immenso, dalla lavorazione travagliata quanto titanica, con un girato incredibile che ha portato a varie versioni del film. Alla sua uscita il film generò asperre polemiche sull'opera e su parte dei suoi finanziamenti di origine serba, tanto da portare il regista ad affermare, proposito non rispettato, di non girare mai più un film.

In "Gatto nero, gatto bianco", del 1998, Kusturica ritorna a parlare degli zingari, ma questa volta la sua storia è una metafora della nuova Jugoslavia che esce dalle guerre etniche, un luogo devastato, terreno di avventurieri e piccoli malavitosi.

Dopo questo film il regista torna a suonare il basso, in maniera più assidua, con il suo gruppo, *No Smoking Orchestra*, fa tournée in giro per l'Europa e nella pausa che si è presa dal mondo del cinema, realizza filmati e videoclip per promuovere il gruppo e il suo ultimo film "Super 8 Stories" (2001), è un documentario-diario intimo dei musicisti della band.

Nel 2005, a sei anni dal suo ultimo film, il regista jugoslavo ha presentato al Festival di Cannes "Life is a miracle", ritratto di una famiglia jugoslava che si ritrova nel mezzo dello scontro etnico dei Balcani del 1992.

Emir Kusturica è sicuramente tra i più premiati cineasti contemporanei: "Dolly Bell" vinse il Leone d'Oro a Venezia nel 1981, "Papà è in viaggio d'affari" la Palma d'Oro a Cannes nel 1985, "Il tempo dei gitani" il premio per la Miglior Regia a Cannes nel 1989, "Underground" la seconda Palma d'Oro a Cannes nel 1996, mentre "Gatto nero, gatto bianco" si è guadagnato il Leone d'Argento al Festival di Venezia nel 1998. Dal 2000, Emir Kusturica riveste la carica di Presidente Onorario di Solares Fondazione Culturale (allora Cooperativa Edison).

Giselda Volodi (paziente)

Nata a Tangeri (Marocco), da padre italiano e madre irlandese; di nazionalità italiana

Studi

Dopo la maturità classica, ha studiato Architettura all'Università La Sapienza. In seguito si è diplomata alla scuola di recitazione Studio Fersen di Roma (triennio '88 - 91). Ha partecipato ai seguenti laboratori:

1991 Gustavo Frigerio, studio del movimento;

1991 Pippo Di Marca, un mese di studio su *Giorni felici* di S. Beckett;

1992 Alessandro Mengali, recitazione, canto e studio del movimento;

1993 Sergeij Yssaev (con altri docenti del GITIS di Mosca), studio su *La nave* di G. D'Annunzio;

1993/94 Alessandro Mengali, studio su *L'Idiota* di F. M. Dostoevskij;

1994 Peter Clough e Kenneth Rea della Guildhall School of Music and Drama di Londra, studio su *As you like it* di W. Shakespeare;
1996 J. Alschitz del PROTEI (Progetti Teatrali Internazionali), sul progetto "La scuola dopo il teatro";
1997 Elena Majnoni, studio del movimento;
1998 Anna Paola Bacalov e Paolo De Falco (dell'Ass. Cult. Gradzero), improvvisazione e movimento;
1999 Elena Majnoni e Mario Pizzuti, recitazione, improvvisazione e studio del movimento.
1999 Danio Manfredini, studio del movimento e recitazione
1999 Arthur Penn, recitazione (da auditrice)

Teatro:

1990 Recital in occasione della presentazione della collezione *Words on the wing* del poeta irlandese Paul Cahill, nella versione originale e nella traduzione italiana (Perugia, Palazzo Cesaroni).
1992/93/94 RICORDA CON RABBIA di J. Osborne, regia di D. R. Pesola, nel ruolo di Alison Porter;
1993/94 APRE'S MOI LE DE' LUGE tratto da *L'idiota* di F. M. Dostoevskij - diretto da Alessandro Mengali - nel ruolo di Nastas'ja Filippovna Baraskova;
1995 I CARABINIERI di B. Joppolo - diretto da Ninni Bruschetta - nel ruolo di Lucia Lapenna;
1998 ALLUCINAZIONI DA PSICOFARMACI di Dario D'Ambrosi, nel ruolo d'infermiera e delle donne-allucinazioni;
1998 ORLANDO - OVVERO LA GIOSTRA DELLE ILLUSIONI, di Salvo Piro. Ispirato all'*Orlando Furioso* di L. Ariosto..Presentato a "Palermo di scena"; nel ruolo di Angelica-narratore-poeta;
1998/ 99 ANCHE I PESCI BALLERANNO di Paolo De Falco. Prodotto da *Teatrograd* per il 1° *festival di teatro danza nella Selva di Paliano*; ispirato al *Barone rampante* di Calvino, al *Pinocchio* di Collodi e ai *Giganti della montagna* di Pirandello; presentato anche a Roma per la rassegna "Senza fissa dimora" (E.T.I.-A.T.C.L.);
1999/ 2000/ 01 LA PASSEGGIATA di Leone Monteduro
2001/ 02 VUOI ESSERE SOLTANTO di Leone Monteduro
2003/2005 METAFEREIN-TRASPORTARE OLTRE, scheggia teatrale sulla morte di C. Giuliani, ideato e realizzato da Leone Monteduro.
2004/2005 IL CASTELLOINTERIORE, video installazione ideata e realizzata da Leone Monteduro

Come Autrice:

2006 Il 30 gennaio prossimo presenta, al Teatro Valle, nell'ambito de I LUNEDI' DEL VALLE DI ARTISTI RIUNITI, il suo testo inedito COME LO ZUCCHERO DURANTE LA RIVOLUZIONE, di e con Giselda Volodi, *mise en espace* realizzata insieme ad Anna Paola Bacalov. Con brani tratti da "Il racconto di Sonecka" di Marina Cvetaeva, *Il Saggiatore Edizioni*.

Televisione:

1995 Video Clip su una canzone del cantante Ligabue per la regia di Alex Infascelli;
1996 LINDA E IL BRIGADIERE diretta da Francesco Lazotti, l'ep. *la morale della formica*
LA PAROLA AI GIURATI, l'episodio *Il caso Vulcano*, diretto da Antonello Grimaldi,
LA STORIA SIAMO NOI, regia di P. Pozzessere
1999 PADRE PIO-UN SANTO FRA NOI, regia di Carlo Carlei
2001 DISTRETTO DI POLIZIA 2 (Una puntata della serie), regia di Antonello Grimaldi
2003 LA TERRA DEL RITORNO, regia di Jerry Ciccoritti
2004 ALCIDE DE GASPERI, regia di Liliana Cavani;

2005 48 ORE, l'episodio *Una vita che non c'è*, regia di Eros Puglielli

Cinema:

- 1990 HUDSON HAWK di Michael Leamann
1991 FROM TIME TO TIME di Jeef Blyth
1992 VERSO SUD di P. Pozzessere
AGOSTO di Massimo Spano
1993 MARIO E IL MAGO di Klaus Maria Brandauer
1996 PADRONA DEL SUO DESTINO di Marcel Hoerskovitz
SOMETHING TO BELIEVE IN di John Hough
1997 MI FAI UN FAVORE di Giancarlo Scarchilli
IO RIMANGO QUI (cortometraggio) di Mario Pizzuti
1998 LIBERO BURRO di Sergio Castellitto
I FOBICI di Giancarlo Scarchilli
VIOLA di Donatella Majorca
I DREAMED OF AFRICA di Hugh Hudson
1999 PANE E TULIPANI di Silvio Soldini
ASPETTA UN PO', mediometraggio di Dario D'Ambrosi
2001 PER LE GAMBE DI LALLA, corto di G. Mondadori
2002 PONTORMO di Giovanni Fago
IL RONZIO DELLE MOSCHE di Dario D'Ambrosi
2003 AGATA E LA TEMPESTA di Silvio Soldini; (candidata come miglior attrice non protagonista al premio "David di Donatello", nel 2004);
LE CONSEGUENZE DELL'AMORE, di Paolo Sorrentino
2004 OCEAN'S TWELVE, di Steven Soderberg
I GUERRIERI DELLA LUCE, di G. Campiotti
2005 PASSO A DUE di Andrea Barzini

Roberto Herlitzka (Padre Angelo)

Diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica.

Premi:

Veretium – Flaiano – Idi – Europa Fonti Fiuggi – Della Critica Efebo D'argento - Salvo Randone "Palcocinema" – Premio Critica Teatrale 2003 Quale Miglior Attore; Premio Al Festival Di Tribeca (Usa) Per Il Film "Aux Royaume Des Ceux" ; Premio Flaiano 2003 Per Spettacoli Teatrali "Danza Macabra" E "Lighea"

Teatro

- SEMPLICEMENTE COMPLICATO di T. Bernhard regia di T. Pedroni
IL MISANTROPO di Moliere regia di W. Pagliaro
LA GRAZIA UMANA di A. Nediani regia di M. Lucchesi
REGINA MADRE regia di S. Fantoni
DOCTOR FAUST di Marlowe regia di F. Ambrosini
DIVINA COMMEDIA regia di O. Costa
ANATRA SELVATICA regia di O. Costa
1968 – MARAT SADE di Weiss regia di R. Macello
IL CANDELAIO di G. Bruno regia di L. Ronconi
LE MUTANDE di Sternheim regia di L. Ronconi
1971 – IL BALCONE di J. Genet regia di A. Calenda
DODICESIMA NOTTE di W. Shakespeare regia di O. Costa
1974 – TRE SORELLE di A. Cechov regia di O. Costa
1976 – NATHAN IL SAGGIO di Lessing regia di M. Missiroli

- 1977 – A PIACER VOSTRO di Shakespeare regia di A. Calenda
 1978 – MISURA PER MISURA di Shakespeare regia di L. Squarzina
 1979 – IL VENTAGLIO di Goldoni regia di L. Squarzina
 1981 – VITA NUOVA di Dante regia di O. Costa
 1982 – SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di W. Shakespeare di A. Calenda
 1985 – LA LOCANDIERA di Goldoni regia di G. Nanni
 85/86 – LA COMMEDIA DELLE PAROLE Shnitzler regia di L. Salveti
 1988 – GUARDAMI NEGLI OCCHI regia di Proietti
 1989 – LA VITA E' SOGNO di Calderon Della Barca regia di O. Costa
 1990 – L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU' regia di M. Parodi
 1992 – NELL'INTIMA DIMORA regia di W. Pagliaro
 L. CENCI di G. Manfridi regia di Manfridi
 1993 – DIALOGHI MANCATI di Tabucchi regia di T. Pedroni
 1994 – PROMETEO (a Siracusa) regia di A. Calenda
 1995 – OTELLO di W. Shakespeare regia di G. Lavia
 95/96 – FRANCESCA DA RIMINI regia di O. Costa
 VETRI ROTTI di A. Miller regia di Mario Missiroli
 1996 – ZIO VANJA regia di G. Lavia
 96/97 – ZIO VANJA di Cechov regia di P. Stein
 1999 – IL MERCANTE DI VENEZIA regia di S. Braunschweig
 ELEGIA PER UNA SIGNORA di A. Miller regia di E. Muzii
 (Festival di Benevento diretto da M. Costanzo)
 2000 – EDIPO A COLONO regia di A. Calenda
 SENILITA' di I. Svevo regia di F. Macedonio
 2001 – GELO di Thomas Bernard regia di T. Pedroni
 ANFITRIONE da Heinrich von Kleist regia di Shahroo Kheradmand
 AGAMENNONE di Eschilo regia di T. Calenda
 EXAMLETO di W. Shakespeare regia di R. Herlitzka
 EDIPO RE regia di M. M. Giorgietti
 2002 – DANZA MACABRA di Strindberg regia di A. Pugliese
 LIGHEA da G. Tomasi di Lampedusa regia di Ruggero Cappuccio
 2003 – IL GIOCO DELLE PARTI di L. Pirandello regia di M. Dall'Aglio
 – LA MOSTRA di Claudio Magri regia di A. Calenda
 2004 – RE LEAR regia di A. Calenda

Televisione

- IL GIOCATORE INVISIBILE di S. Genni
 DIFFICOLTA' DI CONCENTRAZIONE di S. Genni
 IL FILANTROPO di S. Genni
 IL CORVO di L. Cortese
 IL POVERELLO di O. Costa
 IL MISTERO di O. Costa
 L'ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE di O. Costa
 1971 – UN CERTO H. BRENT di L. Cortese
 1981 – COCKTAIL PARTY di E. Muzii
 1982 – CASA DI BAMBOLA di L. Cortese
 1984 – AVVANVERA di E. Muzii
 1984 – GIROTONDO di E. Muzii
 1988 – IL RICATTO di T. Valeri
 1991 – IL CIELO NON CADE MAI di G. Ricci
 1991 – LIBERATE MIO FIGLIO di R. Balenotti
 1994 – LA PIOVRA 7 di L. Perelli
 1997 – AVVOCATI di G. Ferrara
 1998 – UNA SOLA DEBOLE VOCE di A. Sironi

Cinema

1971 – L'INVENZIONE DI MOREL di E. Greco
1973 – LA VILLEGGIATURA di M. Leto
1973 – STORIA D'AMORE E D'ANARCHIA di L. Wertmuller
1975 – PASQUALINO SETTE BELLEZZE di L. Wertmuller
1983 – SCHERZO di L. Wertmuller
1986 – NOTTE D'ESTATE CON PROFILO GRECO di L. Wertmuller
1987 – OCCHIALI D'ORO di G. Montaldo
1987 – OCI CIORNIE di Michailcov
1988 – LA MASCHERA di F. Infascelli
1988 – SECONDO PONZIO PILATO di L. Magni
1990 – IN NOME DEL POPOLO SOVRANO di L. Magni
1990 – TRACCE DI VITA AMOROSA di P. Del Monte
1991 – MARCELLINO PANE E VINO di R. Comencini
1994 – IL SOGNO DELLA FARFALLA di M. Bellocchio
1997 – LES DEMONS DE JESUS di Bernard Bonvoisin
1997 – MARIANNA UCRIA di R. Faenza
1998 – MILLE BORNES (cinema francese) di Alain Beigel
1999 – IL CORPO DELL'ANIMA di S. Piscicelli
2000 – IL MNEMONISTA di P. Rosa
2001 – L'ULTIMA LEZIONE di F. Rosi
2001 – QUARTETTO di S. Piscicelli
2002 – ALLA FINE DELLA NOTTE di S. Piscicelli
2002 – IL RITORNO di Claudio Bondi
2002 – LE INTERMITTENZE DEL CUORE di Fabio Carpi
2003 – AU ROYAUME DES CIEUX di V. Bruni Tedeschi
2003 – BUONGIORNO NOTTE di Marco Bellocchio

Fausto Russo Alesi (Autista)

Nato a Palermo, nel 1996 si diploma "Attore" presso la Scuola Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano.

Nel 2000 frequenta il Corso Internazionale Itinerante di Perfezionamento Teatrale, direttore artistico Franco Quadri, maestro Eimuntas Nekrosius. Dal 1996 è uno dei soci fondatori dell' "A.T.I.R." (Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca) riconosciuta e finanziata dal Ministero dello Spettacolo. Nell'aprile del 2002 vince il premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, sempre nel 2002 vince il "Premio Ubu" come migliore attor giovane. Gennaio 2003 vincitore del 21st International Fadjr Theatre Festival a Theran (Iran) per la migliore interpretazione, premio attribuito dall'I.T.I - International Theatre Institute - Unesco. Nomination ai "Premi Olimpici" del teatro 2003. Premio "Annibale Ruccello" 2004, Premio "Olimpico" premio ETI 2004, premio "Vittorio Gassman - miglior giovane talento" 2005, premio "Maschera d'Oro" 2005 assegnato dal pubblico e dalla critica.

Teatro

1994 Laboratorio sulla commedia dell'arte

ENRICO VI di W. Shakespeare, regia di Maria Antonia Pingitore (nella parte di York)

IL MONDO SALVATO DAI RAGAZZINI di Elsa Morante, regia di Gabriele Vacis (nella parte del Pazzariello) 2006 IL SILENZIO DEI COMUNISTI regia di Luca Ronconi

1995 L'ENEIDE (presentato al Festival di Volterra insieme alla compagnia della Fortezza), regia di Armando Punzo

1995 DON GIOVANNI di Molière, regia di Giampiero Solari (nella parte di Sgannarello)

1996 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di W. Shakespeare, regia di Maurizio Schmidt (nella parte di Lisandro)

1996-00 ROMEO E GIULIETTA di W. Shakespeare, regia di Serena Sinigaglia (nella parte di Mercuzio)
1997 TERRORE E MISERIA DEL TERZO REICH di B. Brecht, regia di Gigi Dall'Aglio (nella parte del Giudice)
1997 LA CANTARINA opera di Nicolò Puccini, con il Teatro La Scala di Milano, regia di Francesco Miceli, direttore d'orchestra Maestro Paolo Vaglieri
1997/98 ALEXANDER regista e interprete. Liberamente tratto da "Fanny e Alexander" e "La Lanterna Magica" di I. Bergmann
1998 L'ANGELO STERMINATORE di L. Bunuel, regia di Gigi Dall'Aglio (Stabile di Parma)
1999-00 LE BACCANTI di Euripide, regia di Serena Sinigaglia (nella parte di Panteo) (Finalista al "Premio Scenario '97" al Teatro Valle di Roma con "Le lettere dei condannati a morte della Resistenza Europea", regia di Serena Sinigaglia)
Workshop intensivo sul "Sogno di una notte di mezza estate" di W. Shakespeare diretto da Carlo Cecchi
Workshop intensivo su brani tratti da "Amleto" di W. Shakespeare diretto da Mamadou Dioume, attore CICT di Peter Brook (Parigi)
1999 PRAGA MAGICA regia di G. Pressburger (Festival Cividale del Friuli)
SEMPLICEMENTE NO da Lettere dei condannati a morte della resistenza Europea (versione internazionale franco-italo-spagnolo-tedesca), regia di Serena Sinigaglia
2000 BAGAGLIO A MANO di M. Ravenhill, regia di Ferdinando Bruni
2000 LA FEBBRE di Matteo Curtoni, regia di Serena Sinigaglia (unico interprete)
00-01 IL GABBIANO di Anton Cechov, nella parte di Kostja, regia di E. Nekrosius
2002 al 2004 NATURA MORTA IN UN FOSSO di Fausto Paravidino, regia di Serena Sinigaglia (unico interprete)
2004-05 IL GRIGIO di G. Gaber e S. Luporini, prod. "Piccolo Teatro di Milano", (unico interprete) regia di Serena Sinigaglia
2005 EDEYEN di Letizia Russo, regia di Fausto Russo Alesi

Cinema

1999 PANE E TULIPANI regia di Silvio Soldini
ZAPPING di Aldo Nove, regia di Paolo Rosa (Studio Azzurro), cortometraggio
GIRO DI BOA regia di Alessandro Dall'Olio, cortometraggio
MERD regia di Claudio Saponara (presentato al festival di Bellaria, vincitore del Premio "Arancia d'oro" come Miglior Attore al Festival della Comicità di Grottammare edizione '97)
2003 E RIDENDO L'UCCISE regia di Florestano Vancini
MIRACOLO A PALERMO regia di Beppe Cino
AGATA E LA TEMPESTA regia di Silvio Soldini
2004 TE LO LEGGO NEGLI OCCHI regia di Valia Santella